

“Psicoanalisi d’Assemblea all’Università”

A Roma è scoppiato l’Anti-Freud

Roma – “Ho sognato che rimproveravo mio figlio. Poi stiravo un suo grembiule, usando acqua distillata, e il grembiule diventava un fazzoletto. Cambia scena, ci sono dei bambini che giocano. Parlo con uno di loro, il suo muco mi va in bocca. Penso alla nascita”. Siamo in un’aula dell’istituto di psichiatria dell’università di Roma, assistiamo a uno dei tre seminari settimanali tenuti dal professor Massimo Fagioli. La stanza è affollata da duecento persone, arrivate con due ore di anticipo per assicurarsi i posti migliori. Per curarsi collettivamente, raccontando i propri sogni, Fagioli risponde: “Tu annulli la nascita. Al tuo bambino dai un fazzoletto per piangere, invece di dargli investimento sessuale (interesse). La madre tenta sempre di annullare la nascita, l’io del bambino”.

Gli analizzandi sono quasi tutti giovani: studenti, psicanalisti in crisi, casalinghe, gente del cinema, intellettuali. I seminari sono gratuiti, il metodo analitico è fondato sulle teorie di Massimo Fagioli, contenute nei suoi tre libri, *Istinto di morte e conoscenza*, *La marionetta e il burattino*. Psicoanalisi della nascita e castrazione umana (Ed. Armando), Freud non è solo rifiutato, ma severamente sbeffeggiato. Senza il minimo riguardo, Fagioli lo definisce come “il vecchio imbecille sadico”. Jung, invece, è paragonato a un “manicomio medioevale”. I pazienti vengono da esperienze di estrema sinistra, molti sono tuttora militanti. Il loro atteggiamento, nei seminari, non manifesta, in genere, disturbi gravi o disperazioni, ma una specie di ansietà, una scontentezza profonda e diffusa.

La fame di benessere mentale sta diventando un fenomeno di massa, tra i giovani e gli intellettuali delle nostre città. Le radio private trasmettono sempre più spesso conversazioni, sfoghi, interpretazioni selvagge dei sogni. Si moltiplicano i gruppi d’incontro, i gruppi reichiani, si importa dall’America la “terapia dell’urlo”, la “terapia del contatto”. Le istituzioni psichiatriche sono screditate, i movimenti dell’antipsichiatria, i “manicomi aperti”, oscillano tra la negazione della malattia mentale e la ammissione della propria impotenza.

Molti psicoanalisti confessano candidamente di non credere nell’efficacia terapeutica del proprio mestiere. Fagioli, invece, ci crede. Ha comunicato nel 1975 questo lavoro all’università, con un piccolo seminario per colleghi sfiduciati. E adesso ha in cura tre grossi gruppi, seicento persone in tutto, legate a lui (e tra di loro) dalla voglia di liberarsi della “corazza caratteriale” del “linguaggio della razionalità cosciente” di “debattere le tre streghe che rendono pazzi gli uomini: “invidia, bramosia, fantasia di sparizione” e di riscoprire il proprio Io, “l’inconscio mare calmo”.

La famiglia e la coppia, istituzioni che i rotocalchi danno per sepolte, sono al centro dei sogni e delle ansie degli analizzandi: Le interpretazioni di Fagioli tentano costantemente di recuperare i racconti e le preoccupazioni individuali alla dimensione collettiva, al rapporto con l’esperienza analitica e col gruppo. “Sogno che la mia ragazza è incinta”. Nasce un bambino. I preparativi per il parto comprendono l’uso di sacchi di plastica: dentro ci mettiamo carne, latte”.

Risponde Fagioli:” All’inizio non riuscivi a capire il lavoro di analisi, perché l’analisi è frustrazione. Ma non è vero che non hai capito: il bambino è nato. Vorresti metterlo nella plastica, come per dire che non ha un Io. E invece lo ha: il vecchio Imbecille (Freud) non ci convince. Ti fa rabbia che il bambino, cioè l’Io, venga fuori a tuo dispetto. Ma in una situazione di analisi collettiva è proprio così: che tu lo voglia o no, l’inconscio reagisce”.

Un altro giovane: “Per motivi materiali mi riesce difficile separarmi dai miei genitori. Tento di farlo, ma con odio e desiderio di vendetta”.

Fagioli: “No, l’odio e la rabbia li hai nei nostri confronti, perché il seminario ti impedisce di fare i tuoi giochetti furbastri”.

Certo, per un osservatore esterno, molte allusioni (come questa sui “giochetti furbastri”) sono incomprensibili. Chi partecipa, invece, non solo capisce tutto, ma stabilisce con gli altri dei rapporti molto particolari, fino a sognare soggetti analoghi.

Alcuni analizzandi provano a mettersi (o a rimettersi) in proprio, a “curare” a pagamento altre persone. Ma incorrono nella scomunica: con estrema durezza, Fagioli accusa in pubblico i rei confessi di seminare ansia e paralisi nella assemblea, di derubare e rovinare i loro “pazienti”. Ecco un’analista selvaggia ammettere in lacrime la propria colpa: “La settimana scorsa hai detto cose terribili sul mio conto. Ho sognato tanto sangue che usciva da tutte le aperture del mio corpo”. Fagioli le risponde seccamente di restituire alle sue vittime i soldi che ha rubato.

“I miei genitori si separarono quando avevo quattro anni –

racconta una ragazza -. Mio padre sparò a mia madre, tentò di uccidere anche me, mi rincorse con una pistola. Adesso sogno ancora che mio padre vuole uccidermi. Sogno un bambino sgozzato. Molto sangue. Sogno che un giudice mi chiede di raccontare i momenti belli della mia vita. E io mi sento in colpa: non posso rispondere, perché di momenti belli non ne ho avuti mai”.

Interpreta Fagioli: “il bambino sgozzato è l’Io. Per recuperarlo devi superare l’identificazione con tuo padre e con tua madre. Devi mettere la tua storia personale in un discorso sociale, in un rapporto. Non sei sola. Molti padri, molti psicoanalisti tentano di ammazzare i figli, pazienti”.

Prevalgono nei seminari, la fede nel maestro e l’ansia di esserne gratificati. Ma ci sono anche casi di scetticismo. “Massimo, mi chiamo Emilia, devo assolutamente parlarti. E’ la prima volta che vengo, non mi convinci, a sentire tutti questi sogni non mi sono divertita per niente....”.

La interrompe un’altra donna, piangendo: “Quando neghi il ruolo di Massimo uccidi i bambini. Ho sognato che ero a Parigi, in una situazione di post-sessantotto, al pronto soccorso, vedo una testa e le tolgo il cervello. Ho fatto cose tremende nella realtà materiale, faccio male ai bambini, lunedì scorso mi hai detto quel che mi merito, mi sono sentita una delinquente, e mia figlia mi dice sempre vaffanculo. L’unico che aiuta sei tu”. Il marito di questa signora è riuscito a scrivere una sceneggiatura e lei lo invidia.

Il giorno dopo, Fagioli dirà al marito: “Ieri tua moglie Caterina

ha avuto una crisi di invidia nei tuoi confronti. Lei non ammette che una persona possa realizzarsi, fare progressi”.

No, Fagioli non è certo un analista permissivo, non usa la bacchetta magica per far sparire i sentimenti di colpa dei pazienti. Ma questa, forse, è una delle cause del suo successo, nei confronti di un gruppo sociale per il quale la contestazione del principio d'autorità ha coinciso con la caduta di un intero sistema di valori. A noi sembra che (al di là dei suoi compiti specifici) Fagioli interpreti in modo piuttosto “contemporaneo” un ideale di società fraterna (non gerarchica) capace di darsi discipline e regole del gioco orientate verso finalità comuni.

“Bisogna prima far l'amore con la madre, e poi uccidere il padre”, dice Fagioli, capovolgendo la storia di Edipo. Il che significa (se interpretiamo correttamente) che, prima di abbattere l'autorità, è necessario esser certi della propria identità e dei propri fini. Molti giovani e molti intellettuali, orfani di utopie e delusi dall'azzeramento culturale generato dalle loro esperienze recenti, vogliono sentirsi dire proprio questo. E, in attesa della “società fraterna” accettano di buon grado l'autorità (“liberante” ma ben presente) di Massimo Fagioli.

Parliamo col professore. E' molto severo. Condanna l'omosessualità (“è annullamento, è legata alla pulsione di morte”), condanna la masturbazione (“è fantasmagoria sadomasochista”), condanna i suoi colleghi che negano il loro ruolo (“ma poi ricorrono ai farmaci”).

“Io – dice – credo nella cura, credo nella conoscenza e nella trasformazione, come Marx. Individuo le dimensioni disumane (indifferenza, invidia, bramosia) e le frustro. La frustrazione genera interesse, desiderio di cambiare, di guarire. Con l'analisi collettiva il salto di qualità è enorme, il lavoro è molto più efficace. Ma alla base ci sono le mie teorie. Io ho avuto il coraggio e la capacità di rifiutare Freud, l'imbecille che non aveva capito niente, che era al livello di un medico che crede che il fegato sia nella coscia sinistra”.

La teoria di Fagioli è abbastanza complicata da riferire. L'analista

ce ne offre uno schema: “La malattia mentale non è congenita. Tutti gli uomini nascono sani. Trasformano l'esperienza materiale del loro rapporto col liquido amniotico in “inconscio mare calmo”. La prima fantasia-ricordo (Io) è l'inconscio mare calmo che corrisponde a interesse e desiderio. Questo sentimento dovrebbe trovare risposta nella madre, che invece non lo soddisfa. Anzi, la madre tratta il bambino con fastidio, come un oggetto vile da plasmare, educare. Il desiderio infantile di ricevere latte e interesse diventa delusione. Il desiderio delusione si scinde in odio, rabbia, invidia, bramosia. Genera rapporti sadomasochisti o indifferenza. Eliminare l'indifferenza e frustrare il sadomasochismo porta alla scoperta dell'inconscio mare calmo, al recupero dell'Io, alla guarigione”.

Una teoria come questa, fondata sui “rapporti”, privilegia necessariamente la dimensione collettiva e sociale. “Per me – dice Fagioli – non c'è sessualità senza socialismo, e non c'è socialismo senza sessualità. La società borghese è masturbatoria, divide nettamente il comportamento pubblico da quello privato. Nella società borghese, uno può essere un buon cittadino anche se violenta la moglie e picchia i figli, basta che rispetti il codice penale. Ci si meraviglia se i bambini diventano pazzi. Ecco, questa cosa bisogna combatterle, non rassegnarsi, non assumere un atteggiamento consolatorio. Un analista che consola, condanna a morte il paziente. Viviamo in una società dove la famiglia ha ancora un enorme potere distruttivo, dove c'è una miseria sessuale tremenda. La gente, a casa, si annulla, assume dei ruoli astratti: i genitori, i figli, non sono più persone con le quali stare bene, ma autorità, sudditi, maschere”.

Fagioli è severo anche con quei gruppi di psichiatri che privilegiano l'azione politica rispetto alla terapia. “Loro – dice – pensano che tutti i mali vengano dalla società e che quindi o si fa la rivoluzione o non si può curare nessuno. E invece non è vero, non è automatico che tutto si aggiusti, dopo aver risolto i problemi politici ed economici. Ci vuole un interesse specifico per la dimensione psichica. Questo è il nostro compito. La

trasformazione politica spetta ai partiti di sinistra. E, nel frattempo, rassegnarsi è un delitto, bisogna lavorare nonostante le istituzioni, nonostante la società. Altrimenti si finisce in un vicolo cieco: devo fare la rivoluzione perché la società mi condiziona, ma siccome la società mi condiziona non posso fare la rivoluzione. Troppo comodo”.

G. Zi.

Table with 3 columns: Anno, Semestre, Prezzi d'abbondamento annuale percentuali. Rows for 1977 and 1978.

Table with 3 columns: Italia, Estero (23). Rows for 1977 and 1978.

Table with 3 columns: 2010 MILANO, 2010 ROMA. Rows for various commodities like Wheat, Corn, etc.

Table with 3 columns: Tariffe delle importazioni per l'Italia (sulla IVA 14%). Rows for various goods like Wheat, Corn, etc.

Table with 3 columns: Tariffe delle importazioni per l'Italia (sulla IVA 14%). Rows for various goods like Wheat, Corn, etc.

ALLE URNE 35 MILIONI DI ELETTORI

GGI E SCONTI... RACCOMANDA... ELEFFRANCA...
PARIGI — La sinistra...

si scontrano, alle «due...
PARIGI — La sinistra...

La crisi si è risolta al 55° giorno, domani il giuramento al Quirinale

Andreotti ha varato il suo quarto governo con due soli nomi nuovi e otto spostamenti

Nel ministero entrato Scoti (al lavoro) e Pastorino (al turismo) - Escono Dal Falco e Lattanzio...
ROMA — E' durata otto...

Analisi d'assemblea

ROMA — «Ho sognato che...
L'Anti-Freud...

Preoccupano la Casa Bianca le ultime cifre giunte da Parigi

NUOVA YORK — Carlo...
PARIGI — La sinistra...

La lista dei ministri

- Presidente: on. ANDBREOTTI
Agricultura: sen. MARCORA
Trasporti: sen. V. COLOMBO
Industria: on. GULLOTTI
Lavoro: on. DONAT CATTIN
Partecip. statali: on. BISAGLIA
Sanità: on. TINA ANSELMI
Beni culturali e Ricerca scient.: on. ANTONIOZZI

Un commando cattura due autobus con decine di passeggeri

TEL AVIV — Si è concluso...
L'autobus si sono poi asser-

La tragedia precedente

La tragedia precedente...
L'autobus si sono poi asser-

Brigate rosse: il maresciallo Berardi assassinato con nove pallottole

BRIGATE ROSSE: IL MARESCIALLO BERARDI ASSASSINATO CON NOVE PALLOTTOLE...
TORINO — La preannun-

La stessa arma che uccise Croce e Casalegno

LA STESSA ARMA CHE UCCISE CROCE E CASALEGNO...
TORINO — Assodirentino...

Al funerale lacrime e rabbia

AL FUNERALE LACRIME E RABBIA...
TORINO — Assodirentino...

La stessa arma che uccise Croce e Casalegno

LA STESSA ARMA CHE UCCISE CROCE E CASALEGNO...
TORINO — Assodirentino...

